

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Eros e omicidi nella Sicilia di Agrò

◆◆◆ **Il delitto dell'Immacolata**

Domenico Cacopardo, Marsilio, pagine 223, € 16



Nelle storie gialle o nere, i disturbi e le compulsioni sessuali sono l'anticamera della morte violenta. L'assassino si perde in un piacere malato provocato dal sangue dello squartamento, dalla passività della vittima prescelta. Meno scontata, invece, è la descrizione di scene sensuali, il racconto di un eros che non è pornografia. Anche perché ci vuole il talento di uno scrittore vero. Come quello di Domenico Cacopardo. Nel suo ultimo libro, il filo conduttore è l'iniziazione al sesso di un universitario siciliano, Filippo Solimèni detto Lollo, che è cugino di un giovane Italo Agrò, non ancora magistrato, il personaggio principale dei gialli di Cacopardo. Siamo infatti alla fine degli anni settanta ed Agrò è un avvocato praticante di Messina che vuole diventare pm. Lollo da accusato e Italo da suo legale si ritrovano due volte davanti ai carabinieri. Due donne uccise. Immacolata Pianuzza coniugata in Barbalonga Chirò, vicina di casa di Lollo. Poco più che trentenne. E Lia Malamma, coetanea di Solimèni.

Lollo ha avuto relazioni con entrambe. Ma si professa innocente. Il cugino Italo gli crede. Nella ricerca della verità s'innesta il racconto in prima persona dello studente sospettato. Al sud, siamo in un decennio rivoluzionario per i costumi sessuali. *La febbre del sabato sera* e il petting in auto. Ma Immacolata è sola in casa: "L'eccitazione crebbe tanto che venni nelle mutandine, provando un acerbo, inatteso piacere. Poi mi condusse nella stanza che già conoscevo dal di fuori, il salotto della televisione, mi sbottonò i calzonni, li sfilò con le mutandine e s'accorse di quello che avevo combinato. 'Spogliati tutto', mi disse e, quando fui nudo, mi prese per mano e mi guidò in gabinetto. Mi fece sedere sul bidet e mi lavò con acqua e sapone, mentre nelle sue mani tornava, immediata, l'erezione. Si piegò verso di lui e, nel piegarsi, mostrò del tutto i piccoli seni. Gli si avvicinò, lo prese in bocca per un attimo, un solo attimo e si ritrasse". Con Lia, in un laghetto, nudi: "Mi carezzava il corpo con il seno, mi faceva succhiare i capezzoli e succhiava i miei. Era la prima volta che qualcuno mi faceva una cosa simile: succhiarmi i capezzoli, intendo". Qual è l'innocenza persa da Lollo?

Fabrizio d'Esposito